



Palazzo dell'Industria – Via Valentini 14, 59100 PRATO

Premio AICTC alla carriera per Silvio Cecchi

Silvio Cecchi è un tintore autodidatta nato nel 1939 a Campi Bisenzio, in quella parte di paese nota come il Poggese e che è quasi un po' Poggio a Caiano dove poi inizierà la sua carriera.

Lui ricorda ancora quel 1° settembre del 1954, quando quindicenne e con la terza media appena terminata, entra nella tintoria di famiglia.

Allora non si usavano le vacanze estive.

Era questa una tintoria specializzata nella tintura di paglia, creata nel 1880 a Poggio a Caiano, allora centro di riferimento importante per la fabbricazione dei cappelli di paglia.

Fu il nonno Silvio a crearla iniziando con la tintura della paglia.

In seguito cambierà ragione sociale diventando la tintoria dei nipoti Adalino e Giuseppe.

Utilizzando vasche a cappello, la piccola tintoria tingeva per i tanti clienti cappellai o fabbricanti di accessori moda.

Il nostro Silvio impara presto a tingere le paglie che arrivavano dal Madagascar e quelle di riso dalla Cina, allora disponibili in grande quantità e anche di qualità adatta alla realizzazione dei cappelli allora di gran voga.

Fa così le prime esperienze nell'uso dei primi coloranti basici e acidi.

Passano quei primi anni di apprendistato e anche i tipi di paglie si evolvono. Da alcune esotiche come il "sufan", importata dalla Svizzera francese, alle più recenti artificiali come quelle in rayon.

Anche il giovane Silvio cresce per cui, dopo qualche anno di pratica, deve lasciare per il servizio militare, al tempo obbligatorio.

E' il 1963 quando rientra in fabbrica dove, però, trova un clima mutato.

Il vento della moda è cambiato e ora la paglia non va più.

Così l'azienda decide di dedicarsi alla tintura dei filati.

Il giovane Cecchi non è solo; con lui il padre, lo zio ed un cugino.

Il momento è buono per la tintura dei filati per maglieria, in particolare quelli in acrilico, allora molto richiesti.

Lui si interessa dell'acquisto delle macchine: vasche e centrifughe sono di fornitori che iniziano ad emergere come Laip, Cimi e Bellini. Si interessa anche di coloranti e dell'assunzione di chimici specializzati. Si interessa degli ordini e del buon andamento aziendale.

Sul campo e con una continua pratica quotidiana impara a dirigere una tintoria che si afferma sul mercato per la sua specializzazione.

Le cose vanno avanti per una ventina d'anni.

Ma come sempre non esiste cielo sereno cui non segua un cielo con le nubi.

Il 1981 l'azienda deve chiudere per due fatti concomitanti.

A Poggio l'azienda non può più lavorare perché il Comune impone che gli scarichi siano depurati e in zona non c'è la possibilità di installare un depuratore. Muore anche lo zio.

Silvio Cecchi, pur trovandosi solo e senza più azienda, non si perde d'animo e inizia a cercare nuove soluzioni di impiego.

L'occasione è data dalla nascita, nel 1980, della Tintoria Cometa allora attiva nei locali ex Campolmi che ora fungono da sede per mostre della Biblioteca Lazzarini.

Questa nuova tintoria era stata concepita da chimici tintori decisi a mettersi in proprio, ma bisognosi di una persona in grado di occuparsi della relativa gestione e perciò con conoscenze di macchine ed impianti, di coloranti, di personale e di clienti.

Quale occasione migliore per l'ormai maturo Silvio Cecchi che perciò entra a fare parte della Cometa come socio con l'importante ruolo di direttore.

Sono quasi altri quindici anni di lavoro durante i quali si accumulano esperienze di lavoro nella tintura di filati in rocca e in matasse, queste anche con macchine a bracci.

Si arriva al 1995 quando la Tintoria Cometa si trasferisce dalla sede della ex Campolmi a quella attuale di via Sabin di fronte all'avanzare dei lavori di recupero dei locali a favore della Biblioteca Lazzarini, ma anche perché il volume di attività dell'azienda richiedeva spazi maggiori.

Nella nuova sede sono ormai attivi da tempo impianti automatizzati per la tintura delle rocche e sistemi di tintura verticali e orizzontali; macchine ad armadio e macchine a bracci per la tintura di filati delicati.

Non mancano idonei impianti di centrifugazione e di asciugatura, come un attrezzato laboratorio di controllo qualità e confezionamento prodotti tinti, aree magazzini calibrati sul volume del lavoro.

Oggi la Cometa dà lavoro a una quarantina di dipendenti e a 5 soci ed è universalmente riconosciuta come una delle poche aziende in grado di risolvere casi di tintura particolarmente complessi o con particolari esigenze da parte della clientela.



**ASSOCIAZIONE ITALIANA CHIMICA TESSILE E COLORISTICA
SEZIONE CENTRO-ITALIA
C.F. 80133130155**

Palazzo dell'Industria – Via Valentini 14, 59100 PRATO

Tra queste anche la richiesta di tinture ecosostenibili da cui l'uso dell'acqua riciclata proveniente dal depuratore di Baciacavallo e la partecipazione attenta al Programma Detox.

Silvio Cecchi, con la sua storia di impegno e conoscenze, è parte di questi sviluppi e di questi successi.

Testo della motivazione

Motivazione del "premio alla carriera edizione 2017" approvato dal Consiglio della Sezione Centro Italia dell'AICTC

Dal 1954 ad oggi per Silvio Cecchi sono 63 anni di impegno lavorativo costante e crescenti responsabilità imprenditoriali. Pur di fronte alla scomparsa di prodotti e metodi di lavoro e alla successiva comparsa di nuovi prodotti e nuove modalità di lavoro, nonché all'emergere di nuove esigenze poste da mercati di respiro internazionale, Silvio Cecchi, senza mai perdersi d'animo, ha dato dimostrazione di flessibilità e di intelligenza sapendo guidare uomini e cose in un lavoro di squadra. L'antica saggezza ereditata dalle sue generazioni di precedenti imprenditori in una Prato che si apriva alla logica della produzione industriale di massa, ha costituito il terreno di coltura su cui l'esperienza quotidiana ha potuto crescere in un continuo affinamento nonostante gli inevitabili fatti contrari sempre in agguato. Silvio Cecchi si può definire un chimico decano, memoria storica della tintura della paglia, gestore attivo dei cambiamenti tecnologici in atto nel campo della tintura dei filati. Soprattutto uomo che non crede nella cosiddetta fine di Prato.

**Prato, 20 luglio 2017
Il Presidente della Sezione Centro Italia
dell'AICTC
Antonio Mauro**